

## COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI  
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

1.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUIGI PRETI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Sostituzioni:</b>		<b>AMATO GIULIANO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</b>	
PRETI LUIGI, <i>Presidente</i> . . . . .	3	. . . . .	4, 5, 6
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>		<b>BALESTRACCI NELLO, Relatore</b> . . . . .	3
Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere un'anticipazione di lire 15 miliardi all'ente EUR ( <i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i> ) (1056) . . . . .	3	<b>COLOMBINI LEDA</b> . . . . .	3
PRETI LUIGI, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 4, 5, 6	<b>GUALANDI ENRICO</b> . . . . .	5
		<b>Votazione segreta:</b>	
		PRETI LUIGI, <i>Presidente</i> . . . . .	6

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 11.**

ALBA SCARAMUCCI GUAITINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

**Sostituzioni.**

PRESIDENTE. Comunico, a norma dell'articolo 19, quarto e quinto comma, del Regolamento, che i deputati Fiori Publio, Rocchi Rolando, Angelini Piero e Fausti Franco sostituiscono rispettivamente i deputati Balzardi Piero Angelo, Casini Carlo, Drago Antonino e Zolla Michele.

**Discussione del disegno di legge: Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere un'anticipazione di lire 15 miliardi all'ente EUR (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (1056).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere un'anticipazione di lire 15 miliardi all'ente EUR », già approvato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 dicembre 1983.

Comunico ai colleghi che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Balestracci ha facoltà di svolgere la relazione.

NELLO BALESTRACCI, *Relatore*. Riten- go che vi sia poco da aggiungere alla relazione scritta presentata al Senato con il testo del disegno di legge. Si tratta di un provvedimento che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere una anticipazione di 15 miliardi all'ente EUR.

È opportuno rilevare che tale ente versa in gravi difficoltà economiche essendo

venute meno le sue capacità di autofinanziamento e non essendosi potuto realizzare il fine istituzionale per cui era sorto. A fronte di tale situazione il disegno di legge in discussione ha una portata limitata, sia per quanto riguarda gli obiettivi previsti, sia per quanto riguarda la durata temporale dell'intervento. È chiaro, infatti, che si renderà necessaria successivamente una riconsiderazione generale del problema concernente l'ente EUR da parte del Governo. L'anticipazione cui la Cassa depositi e prestiti viene autorizzata non si configura, tuttavia, come una erogazione a fondo perduto, ma viene concessa affinché l'ente sia in grado di far fronte ad alcuni impegni che devono essere onorati nei confronti della stessa Cassa depositi e prestiti.

Occorre, inoltre, notare che l'approvazione del provvedimento in esame si rende indispensabile per consentire all'ente di provvedere al pagamento degli stipendi dei propri dipendenti.

Per queste ragioni invito la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul provvedimento, ribadendo l'opportunità di una successiva e tempestiva riflessione da parte del Governo sul complesso dei problemi che riguardano l'ente EUR e la sua attività, rispetto ai quali il Parlamento deve essere chiamato a valutare le possibili opzioni. Occorre, cioè, definire gli scopi e gli obiettivi che l'ente può opportunamente ed efficacemente continuare a perseguire, liberato da quella sfera di attività che costituisce per esso una passività continua.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LEDA COLOMBINI. Il gruppo comunista è del parere che il problema dell'Ente EUR meriti una riflessione di carattere complessivo, perché il Parlamento non ab-

bia ulteriormente e continuamente a trovarsi di fronte alla necessità di interventi « tampone ». Ciò nonostante comprendiamo l'esigenza di far fronte ad alcune urgenze, tra cui, in particolare, quella del pagamento degli stipendi ai lavoratori impiegati presso l'ente. Per questa ragione non ci opponiamo all'approvazione del provvedimento in esame.

Come ho detto, la questione va affrontata alla radice, occorre cioè avviare un discorso profondamente diverso, rimeditando globalmente la sorte dell'ente EUR che, a nostro avviso, andrebbe sciolto e inglobato nel comune di Roma.

La riflessione che noi chiediamo deve servire, innanzitutto, a capire per quale ragione un ente che era in attivo abbia finito per accumulare un passivo di questa natura e come sia possibile rapportarne per il futuro l'attività al quadro delle competenze degli enti locali interessati. Occorre ricercare una soluzione che consenta di sperimentare una via del tutto nuova al fine di conferire agli enti locali la possibilità di intervenire con efficacia in situazioni di questo genere.

A nostro giudizio, è possibile fare qualcosa nel senso dell'obiettivo da noi auspicato fin d'ora, approfittando della discussione del disegno di legge in esame. Per tale ragione, preannuncio la presentazione di un articolo aggiuntivo del seguente tenore: « Avvenuto il consolidamento della situazione finanziaria, e comunque entro il 31 dicembre 1984, l'ente EUR è soppresso.

I beni, il patrimonio, il personale ed i rapporti di debito e crediti residui, compresi quelli derivanti dalla presente legge, sono assegnati al comune di Roma a partire dal 1° gennaio 1985 ».

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**GIULIANO AMATO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.** Ringrazio innanzitutto la Commissione per aver dimostrato la consapevolezza dell'urgenza di questa misura « tampone », che il Governo presto sostituirà con un provvedimento organico di carattere generale.

La storia dell'ente EUR è nota a tutti; nella scorsa legislatura era stato presentato un disegno di legge certamente non perfetto, ma modificabile, che aveva ricevuto l'approvazione del Senato. Esso è stato ripresentato sempre presso lo stesso ramo del Parlamento e porta il numero 5556. Il Governo ne ha sollecitato l'iscrizione all'ordine del giorno, ma finora non è stato possibile approntarne l'esame a causa della sessione di bilancio. Fermo restando l'impegno a prenderlo in considerazione non appena chiusa tale sessione, nel frattempo la struttura squilibrata dell'ente ha prodotto effetti negativi tali che non vengono pagati da un mese gli addetti alla gestione dei servizi. Stante tale situazione, il Governo ha ritenuto opportuno presentare un provvedimento che non intende risanare certamente il *deficit* dell'ente EUR perché a tale scopo sarebbero state necessarie somme maggiori, ma semplicemente consentire la disponibilità liquida necessaria a saldare i debiti più immediati ed il conseguente pagamento degli stipendi. È evidente tuttavia che l'ente EUR va ristrutturato affinché possa fare fronte efficacemente agli impegni finanziari ed è pertanto intenzione del Governo presentare quanto prima un disegno di legge che però non prevede la soppressione di tale ente, come da taluno auspicato.

L'impressione che ci siamo formati, anche in base a consultazioni con le forze politiche locali, è che sia vista con favore una soluzione che mantenga l'ente ridimensionandone i compiti, privandolo cioè di quelli attinenti alla gestione dei servizi e mantenendo quelli destinati alla valorizzazione del patrimonio edilizio.

Per questi motivi il Governo invita i presentatori a ritirare l'emendamento perché in caso di approvazione lo scopo del provvedimento sarebbe vanificato, data la scarsissima probabilità di far tornare il nuovo testo al Senato entro il 31 dicembre.

Infine, credo che si possa trovare una forma diversa per affermare gli impegni comuni della Commissione, del Parlamen-

## IX LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1983

to e del Governo per la ristrutturazione dell'ente.

ENRICO GUALANDI. Il nostro gruppo non ha nessuna difficoltà a ritirare lo emendamento, ma vorrei che l'impegno manifestato dal Governo fosse reale. La situazione è tale che i 15 miliardi previsti dal disegno di legge non risanano alcuna situazione per cui quello del consolidamento finanziario complessivo rimane un problema aperto che dovrà essere quanto prima affrontato e risolto. Non vorremmo che si mantenesse in vita una sorta di ente che pretenderebbe di scaricare sul comune di Roma soltanto le passività. Tuttavia, ci è sembrato di cogliere nelle parole del sottosegretario la affermazione del principio di una gestione complessiva dell'ente. Per noi però lo impegno ad un riordino deve passare anche attraverso il comune di Roma. A tal fine ci riserviamo di presentare un ordine del giorno.

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Il comune di Roma in queste ultime settimane ha sollecitato il Governo a collegarsi ad esso nella prospettiva di Roma capitale; la regione, a sua volta, pone un problema di collegamento tra l'ente ristrutturato ed il comune, sulle cui spalle non possono certamente essere scaricati tutti i problemi relativi all'ente EUR. Il comune desidera riappropriarsi dei servizi, mentre non desidera assolutamente occuparsi della gestione del personale a meno che non sia prevista una convenzione finanziaria che glielo consenta.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

## ART. 1.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata, anche in deroga alle vigenti disposizioni, a concedere all'ente EUR - Ente

autonomo esposizione universale di Roma, al tasso dalla stessa normalmente praticato, un'anticipazione di lire 15 miliardi estinguibile in 10 anni.

L'onere conseguente al servizio del prestito, valutato in lire 2.370 milioni annui, è assunto a carico del bilancio dello Stato, verso contestuale sospensione, per corrispondente importo e per tutta la durata dell'ammortamento, del pagamento del canone di locazione relativo agli immobili locati dall'ente EUR alle Amministrazioni dello Stato.

La concessione verrà disposta con determinazione del Direttore generale, assumendo i poteri del Consiglio di amministrazione al quale ne verrà data notizia nella prima adunanza utile.

(È approvato).

## ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 2.370 milioni per l'anno finanziario 1984 e per ciascuno dei nove anni finanziari successivi, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti iscritti negli stati di previsione dei sottoelencati Ministeri ai seguenti capitoli per gli importi per ciascuno precisati:

Ministero delle finanze: capitolo n. 1901, milioni 1.374 e capitolo n. 3463, milioni 112;

Ministero degli affari esteri: capitolo n. 3118, milioni 100;

Ministero della pubblica istruzione: capitolo n. 1116, milioni 90;

Ministero dell'interno: capitolo numero 2614, milioni 173 e capitolo 2753, milioni 30;

Ministero dei trasporti: capitolo numero 2056, milioni 73;

Ministero della difesa: capitolo numero 2806, milioni 120;

Ministero per i beni culturali e ambientali: capitolo n. 2033, milioni 164 e capitolo n. 3032, milioni 134.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il Ministro del tesoro è altresì autorizzato ad adeguare le riduzioni di cui al precedente primo comma all'effettivo importo della rata di ammortamento che verrà stabilito dalla Cassa depositi e prestiti.

(È approvato).

### ART. 3.

A seguito di eventuali cessazioni delle locazioni di cui ai precedenti articoli che si registrassero durante il periodo di ammortamento del prestito, con decreto del Ministro del tesoro potranno essere individuate ed apportate riduzioni compensative su altri canoni di fitto dovuti dallo Stato all'ente EUR.

Durante il periodo di ammortamento restano di spettanza dell'ente EUR le maggiorazioni di canone derivanti dall'applicazione della legge 27 luglio 1978, n. 392.

(È approvato).

### ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Gli onorevoli Colombini, Fausti, Rocchi, Balestracci, Gualandi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La II Commissione interni,

dopo avere esaminato il disegno di legge che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere una anticipazione di lire 15 miliardi all'ente EUR,

impegna il Governo

a prendere le iniziative necessarie a consolidare la situazione finanziaria complessiva e ad addivenire ad un riordino del-

l'Ente, definito di intesa con il Comune di Roma e la Regione Lazio, che superi l'attuale assetto.

(0/1056/1/II)

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Disegno di legge: « Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere una anticipazione di lire 15 miliardi all'ente EUR » (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (1056).

Presenti e votanti . . .	24
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . .	24
Voti contrari . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelini, Balestracci, Caprili, Colombini, Conti, Dignani Grimaldi, Fausti, Filipini, Galli, Fiori, Genova, Gualandi, Lo Bello, Lussignoli, Mastella, Marini, Migliasso, Petrocelli, Piredda, Preti, Bocchi, Scaramucci Guaitini, Sarti Adolfo, Serri, Torrelli.

**La seduta termina alle 11,30.**

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA